ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Numero 8
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 10-11 Gennaio 1949

INSERZIONI: S.P.I. v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 150 (lunedì 180), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per necrologie L. 900). Echi cronaca e Sport L. 300 (lunedì 360). In Borsa, Pubblic. [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copia arretrata [illegible]

OMAGGIO

I PARLAMENTARI INGLESI A ROMA

Il brindisi del presidente del Consiglio

"Nessuna divergenza su questioni particolari può intaccare la nostra fraternità" - La risposta degli ospiti: "I nostri due Paesi devono procedere insieme per la ricostruzione dell'Europa, la prosperità, il benessere e la pace del mondo" - Solenne ricevimento in Campidoglio

Roma, lunedì sera.

Nel quadro dei contatti internazionali si inserisce la giornata romana dei parlamentari britannici che naturalmente non si limiteranno a restituire la visita ai parlamentari italiani che si recarono a Londra lo scorso gennaio.

La delegazione, che nella mattinata ha compiuto un giro turistico della città, è stata accolta da parlamentari membri del Comitato italo-britannico, tra cui il presidente on. Gaetano Martino, il vice-presidente sen. Persico e il segretario on. Treves.

Ieri stesso, a Palazzo Giustiniani, l'on. De Gasperi ha offerto una colazione in onore degli ospiti. Vi hanno partecipato, oltre ai membri della delegazione con alla testa lo «speaker» della Camera dei Comuni, on. Clifton Brown, l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Victor Mallet, il presidente del Senato on. Bonomi, il presidente della Camera on. Gronchi, il ministro degli esteri conte Sforza, gli ex presidenti della Costituente e della Camera on. V. E. Orlando, Saragat e Terracini e varie altre personalità, tra le quali il segretario generale della Presidenza della Repubblica avv. Carbone.

Al termine della colazione l'on. De Gasperi ha pronunciato le seguenti parole:

«Dando il benvenuto agli onorevoli e graditissimi ospiti, saluto in loro i rappresentanti di quella istituzione secolare che fin da quando rinacquero tra noi i reggimenti liberi ammiriamo come garanzia di libertà politica e come esempio di un costume parlamentare governato nel senso della libertà e della interiore disciplina.

«Fu il Parlamento inglese che formò e sostenne i campioni che organizzarono nell'ultima guerra la resistenza contro la minaccia della tirannia. Vedo qui tra i presenti, uomini che parteciparono di persona alla lotta ed agirono per la conquista della pace, anche sul nostro settore. Le prego di prendere atto che nessuna divergenza su questioni particolari può intaccare il sentimento di fraternità che ci unì nei giorni della liberazione e che tale sentimento alimenta ancor sempre il nostro vivo desiderio di comporre eventuali divergenze in una [illegible] di cordiale amicizia e di consapevole collaborazione.

«Agli onorevoli ospiti — ha aggiunto in inglese il presidente del Consiglio — porgo il saluto del popolo italiano e l'augurio che questa visita serva a testimoniare il nostro sforzo di ripresa, come d'altro canto noi spesso additiamo all'esempio degli italiani il severo e stoico sforzo della ricostruzione inglese.

«Signori bevo alla vostra salute e alla prosperità della vecchia e gloriosa Inghilterra e al suo sforzo giovanile di felice rinnovamento».

Ha preso successivamente la parola lo speaker della Camera dei Comuni on. Douglas Clifton Brown. Egli ha detto:

«Ringrazio vivamente per l'accoglienza [illegible] alla delegazione parlamentare britannica e per la cortesia cui è stata fatta segno in Italia e a Roma. Come speaker della Camera dei Comuni, colgo la occasione per rilevare come sia questa la prima volta che lo speaker, con una delegazione della Camera stessa, lascia l'Inghilterra, e sono felice che ciò sia avvenuto per una visita al vostro Paese.

«Vogliate considerarlo [illegible] un gesto di simpatia come un auspicio che l'opera nostra e delle altre nazioni occidentali valga ad assicurare la pace.

«Esprimo i più fervidi auguri per un felice avvenire del vostro Paese».

Si associava a Clifton Brown l'on. Butler dicendo della sua ammirazione per la rapidità con cui l'Italia si è posta sulla via della ricostruzione.

Infine si è levato l'onorevole Seymour Cocks, presidente del gruppo agli Affari Esteri del partito laburista.

«La delegazione parlamentare britannica — egli ha detto — viene dalla vecchia provincia romana di Londra per portare in Roma, città madre, un messaggio di amicizia e di buona volontà, da parte del Parlamento e del popolo britannico, al Parlamento e al popolo italiano. Nonostante la sua posizione geografica, la Gran Bretagna ha fatto sempre parte del gruppo mediterraneo delle nazioni. Per quattrocento anni è stata una provincia romana ed è fiera di portare un [illegible] romano.

«L'ammirazione dell'Inghilterra per l'Italia è sentita da tutto il popolo. I nostri due Paesi devono procedere insieme con amicizia e comprensione reciproca lungo la strada dell'avvenire, per la ricostruzione dell'Europa, per la difesa della [illegible] comune, verso la prosperità e la pace del mondo».

E Seymour Cocks ha concluso:

«Un nostro poeta così illustrò i colori della bandiera italiana: verde come la [illegible] speranza, bianca come la nostra fede, rossa come il nostro amore».

Tutti i discorsi sono stati applauditi calorosamente.

Nel pomeriggio la delegazione britannica ha partecipato a un ricevimento in Campidoglio. Erano anche presenti l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Victor Mallet con la consorte.

Nella sala degli Orazi e Curiazi la delegazione, che, era accompagnata dall'on. Gaetano Martino e dal sen. Giovanni Persico, rispettivamente presidente e vice-presidente del comitato italo-britannico è stata ricevuta dal sindaco ing. Rebecchini dal prosindaco avv. Andreoli e dai membri della giunta comunale.

Il sindaco ha pronunciato brevi parole rilevando l'alto significato della visita dei rappresentanti del parlamento britannico che ha così gloriose tradizioni e dichiarandosi orgoglioso di dare il saluto al popolo inglese dal Campidoglio che racchiude tante memorie della grandezza d'Italia.

Lo speaker della Camera dei Comuni, Clifton Brown, ha risposto ringraziando il Sindaco per le cortesi espressioni e sottolineando il fatto che è questa la prima volta nella storia del Parlamento inglese che una visita ufficiale dei suoi membri ha luogo in Campidoglio.

Ai parlamentari britannici è stato quindi offerto un tè, al termine del quale gli ospiti hanno visitato i musei e le gallerie capitoline.

In Campidoglio (da sinistra a destra): il sindaco di Roma ing. Rebecchini, il signor Brown, presidente dei Comuni, con la moglie, il senatore Persico e il vice presidente della Camera on. Mattei (Telefoto a «Stampa Sera»)

ALL'ASSEMBLEA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Discorso polemico di De Gasperi

Chiesa e D. C. - Necessità di maggiore vigilanza e spirito combattivo di fronte al comunismo italiano "diventato organismo di battaglia al servizio del Politburo" - Come deve essere attuato il regionalismo - A proposito delle voci di crisi o di rimpasto

Roma, lunedì sera.

Nel pomeriggio di oggi il Consiglio nazionale della D. C. tornerà a riunirsi dopo la conclusione avvenuta ieri dei lavori dell'assemblea organizzativa del partito. La sessione del Consiglio che si apre oggi ha particolare importanza in quanto è chiamata a sanzionare con la sua approvazione i voti espressi dall'assemblea organizzativa; questo organismo infatti non avendo potere statutario ha concluso i lavori senza prendere che deliberazioni di massima che si possono così riassumere:

1) riforma dello statuto del partito per raggiungere una maggior unità;

2) rapporti fra dirigenti e gruppi parlamentari;

3) istituzione di una assemblea nazionale permanente di 250 membri che costituiscano una specie di «parlamentino» della D. C. che faccia da ponte fra il consiglio nazionale e il congresso annuale. Infine il consiglio dovrà indicare il successore di Piccioni alla segreteria del partito, almeno fino a che il congresso non avrà nominato il nuovo segretario. In proposito ormai non ci dovrebbero essere dubbi di sorta in quanto quasi tutti i componenti del consiglio sono orientati verso la nomina dell'attuale vice segretario Paolo Emilio Taviani.

La riunione si era chiusa ieri sera con il discorso dell'on. De Gasperi.

Il presidente del Consiglio, dopo avere accennato all'eccesso di lavoro cui sono sottoposti tutti gli organi dello Stato a causa del suo intervento in tutti i quali i settori della vita del Paese, intervento che si verifica in Italia come in Inghilterra e persino in Svizzera, ha dichiarato che se si moltiplicassero ancora i filtri dell'opera legislativa ci si avvierebbe fatalmente a una forma di invasione, mentre la democrazia si può salvare attraverso un metodo di semplificazione. Il problema è dunque un problema di uomini e di fiducia e la stessa base della nostra unità la si può trovare nella fiducia e nella coscienza morale. L'on. De Gasperi afferma quindi che l'unità del partito della democrazia cristiana deve fondarsi sulla coscienza morale che si può sviluppare con l'educazione spirituale.

«Dobbiamo affermare che riconosciamo che la democrazia cristiana è un partito nato e ispirato al magistero della Chiesa. La tradizione del cristianesimo sociale cristiano, guidato dall'insegnamento della Chiesa, è la fonte a cui dobbiamo sempre attingere. Chi crede di trovare l'unità del partito nella dialettica delle mozioni sfilza nel mimetismo socialista. Questo sistema ha condotto alla rovina il socialismo italiano, perchè non si raggiunge l'unità nella dialettica ma nella coscienza morale.

«Di fronte a un partito come il comunista che è diventato un organismo di battaglia a servizio di un centro universale — il Politburo, sezione italiana — più che mai bisogna sentire l'unità e l'esigenza di una maggiore vigilanza e di un maggiore spirito combattivo».

Accennando poi all'applicazione della Costituente l'on. De Gasperi ribadisce quanto ebbe a dire al Senato: il regionalismo deve essere attuato con cautela, mantenendolo sul terreno amministrativo.

«Si chiede al Governo perchè non ha ancora realizzato tutte le riforme. Voi vedete già come il compiesan — ha detto De Gasperi — l'attuazione di quella agraria, per quanto riguarda le modifiche ai patti agricoli. Occorre del tempo per preparare le riforme, se si vuole farle bene, e non bisogna dimenticare che promessa imprescindibile per realizzarle è il risanamento della nostra economia, mantenendo stabile il valore della lira, arginando la disoccupazione, riducendo il disavanzo del bilancio».

L'on. De Gasperi riferendosi poi a certe voci di crisi o di rimpasto pubblicate da alcuni giornali dichiara che i cambiamenti si devono fare quando si presentano persone che sanno fare meglio o che rappresentano nuove forze.

«Non abbiamo mai chiesto altro e chiediamo che hanno collaborato con noi, se non un contributo nell'interesse del Paese: se essi credono che possano accompagnarsi con noi su questo cammino saranno bene accetti al nostro fianco. Altrimenti noi faremo per conto nostro tutto il nostro dovere».

Il Presidente del Consiglio terminando a interessarsi dei problemi spirituali della assemblea afferma che non non deve chiudersi senza una affermazione di unità. La cosa che più lo ha consolato nell'udire tanti interventi in questi giorni è stato il senso unitario espresso da tutti coloro che hanno preso la parola.

«Si prenda atto degli avversari che speculano sulle diversità inevitabili di vedute che si manifestano tra di noi — ha esclamato De Gasperi — che l'unità del partito è più forte di noi perchè il compito che noi abbiamo dinanzi è troppo grave e lo sforzo che stiamo attuando ha bisogno di tutti i concorsi. Fuori di qui si prenda atto anche di questo: il partito, anche quando la assemblea discute di programmi e di strutture, non si considera fino a se stesso [illegible] *con le sue idealità e interessi estranei alla nazione. Il partito è parte, ma è parte al servizio del tutto, del Paese, dell'Italia.*

Il discorso di De Gasperi è stato sottolineato da vivissimi applausi. Si grida: Viva De Gasperi, mentre tutti gli si stringono intorno per stringergli la mano.

All'odierno consiglio dei ministri

Sforza riferisce sui colloqui con Schuman

Imminente azione mediatrice francese tra Roma e Londra per la questione delle Colonie - Ripresa delle trattative per la contingenza

Roma, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri conte Sforza ha avuto stamane prima dell'inizio del Consiglio dei ministri un colloquio con il presidente del Consiglio, al Viminale.

Al Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri ha fatto poi una relazione durata circa un'ora sui colloqui avuti a Cannes. Fra gli argomenti trattati con Schuman oltre alla rettifica di frontiera, all'unione doganale e alle relazioni internazionali, è stato trattato anche il problema delle nostre colonie. Il ministro degli Esteri si è soffermato a lungo su questo argomento, entrando nei particolari circa la possibilità di nostri mandati su alcuni territori africani.

In proposito si osserva che il ministro degli Esteri francese svolgerà nei prossimi giorni un'azione mediatrice fra Roma e Londra per la questione delle nostre ex-colonie. Infatti uno degli argomenti dei colloqui che a partire da giovedì Schuman avrà a Londra con Bevin, è appunto quello degli interessi italiani in Africa.

Il capo della diplomazia francese illustrerà e appoggerà presso Bevin la tesi italiana di ottenere l'adesione britannica alla concessione dell'amministrazione fiduciaria su tutte le sue ex-colonie ad eccezione di una parte della Cirenaica e del Fezzan. L'amministrazione italiana su tali territori ai quali verrebbe concessa larga autonomia, implicherebbe la loro inclusione nel sistema difensivo dell'Occidente europeo.

Nel Consiglio dei ministri riunito stamane al Viminale sarà completato l'esame del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, senza tuttavia apportare sostanziali modifiche alla sua composizione.

Si riprendono oggi tra la Confindustria e le due Confederazioni del lavoro le trattative per la contingenza. I rappresentanti dei lavoratori si propongono di sostenere il contenuto del cosiddetto «pacchetto base» per la contingenza. Sembra che la Confindustria non sia aliena dall'esaminare con spirito di comprensione la composizione del nuovo «pacchetto base» ma si rifiuterà di allargare le trattative qualora esse dovessero essere trasportate dal piano della contingenza a un piano più vasto che investirebbe la rivalutazione dei salari.

Recentemente il comunista Bitossi ha infatti dichiarato che bisognerebbe portare il «minimo vitale» di una famiglia tipo, con tre persone a carico, almeno a 80.000 lire mensili. E' evidente che se le trattative dovessero fallire ne sorgerebbero nuove e non indifferenti complicazioni. Già per suo conto, una persona molto vicina alla Confederazione del Lavoro ha dichiarato stamane: «I lavoratori sono pronti a sostenere con tutti i mezzi questa azione tendente al miglioramento del loro livello di esistenza».

La giornata di Marlcos si è svolta senza incidenti. Hanno parlato il senatore Della Seta repubblicano, Grisolia socialista e Terracini comunista. I militanti che non hanno potuto trovar posto nell'angusto teatro «Valle» hanno intonato dietro i cordoni della polizia «bandiera rossa».

Il bilancio degli S. U.: 41 miliardi di dollari

Nuovi stanziamenti per il riarmo dell'Europa

Washington, lunedì sera.

Il nuovo bilancio, che Truman propone oggi con un secondo messaggio al Congresso, non contiene alcuna sorpresa, ma cerca di rimediare alle conseguenze dell'alleggerimento fiscale approvato dal Congresso precedente, nonostante il veto presidenziale. Il messaggio sottolinea la prosperità generale, ma insiste ugualmente sull'incidenza della situazione internazionale nel determinare le spese.

Il presidente sottopone alla Camera un bilancio che raggiunge il totale di 41 miliardi di dollari, con l'aumento di circa un miliardo e mezzo di dollari sulle entrate dell'esercizio precedente. L'imposta generale sulle entrate renderà circa venti miliardi di dollari, le imposte sulle società commerciali superebbero i dodici miliardi.

Il bilancio per la Difesa nazionale ammonta a più di 15 miliardi di dollari.

La suddivisione della spesa militari non viene specificata, e si ammette inoltre che ulteriori stanziamenti vengano richiesti al Congresso poichè «gli Stati Uniti hanno discusso con certe nazioni dell'Europa occidentale delle misure intese ad aumentare la sicurezza nelle regioni settentrionali dell'Atlantico»; inoltre l'America dovrà provvedere all'armamento anche di altre nazioni europee alle quali «per la nostra sicurezza dobbiamo restare assistenza».

Sulla tragica scogliera di Nervi

La tesi del suicidio non convince i parenti

Una catena di lettere collega le vicissitudini di un amore sfortunato - I cognati della morta partiti per Genova

La tragedia di Nervi — di cui è rimasta vittima Antonietta Lucia De Martini — presenta ancora punti oscuri. L'autorità inquirente raccoglie tutti gli elementi della fosca passione tra la giovane e il quarantenne Camillo Castiglione, ma è ancora lontana dal poter determinare se si tratta effettivamente di suicidio suggerito nelle circostanze che sembravano accertate in un primo tempo.

I due si erano conosciuti molti anni fa a Tunisi: ventiquattro anni Lucia, trentaquattro il Castiglione. Questi era sposato, ma non tardò ad ardere d'amore per la fanciulla, che, ignara e folle, divenne sua amante.

Da Tunisi, dopo la guerra, andarono entrambi in un campo profughi di Tarnissi (Imerese), poi in un altro nel prato di Siracusa. La gente mormorava sulla relazione dell'uomo dai capelli brizzolati con la bella ragazza. Essi però vivevano in un mondo fatto di sogni e di felicità e non si curavano delle chiacchiere dei compagni. Infine andarono a Roma: pochi mesi insieme. Quindi Puomo ritornò dalla moglie e dai figli; Lucia De Martino raggiunse la madre e le sorelle nell'albergo popolare di via Balbo 19.

Fu qui che essa strinse amicizia con Lida Martorana, una donna della cui pietosa vicenda ebbe ad occuparsi la nostra cronaca. Le due donne divennero confidenti, anche dopo che i De Martino passarono ad abitare nelle scuole Torquato Tasso. Lida Martorana ci parla dell'amore sfortunato delle due: «Lucia non era sposata. Mi parlava continuamente del suo "Millo". Ne era innamorata fino all'ossessione. Mi faceva leggere la loro corrispondenza. Il Castiglione scriveva su grandi fogli di registri commerciali: una scrittura minutissima, fittissima. Usava le parole più tenere e anche spinte in fronti che esprimevano tristi propositi di suicidio, se non avesse potuto vivere presso Lucia. Aspirava ad un matrimonio civile, ottenendo prima il divorzio in Svizzera. Dalla moglie si sarebbe già separato una volta e la ritrovò assieme per l'affetto che portava al figlio Aldo.

Chiediamo all'amica di Lucia di precisarci meglio i particolari degli ultimi mesi, perchè abbiamo appreso che la giovane sarebbe dovuto sposarsi a Torino con un ragazzo di buona famiglia. Risponde: «Da un giornalista che le era stato presentato. Non credo che si potesse arrivare a un matrimonio. Tuttavia era informata di questo fatto e di questa eventualità Lucia. Egli le rispose con una lunga lettera in cui fra l'altro diceva: «Vuoi abbandonarmi ora, che ho fatto tanti sacrifici, dopo tanti desideri, dopo che ho già mosso gli avvocati? Ricordi che senza di te non potrò vivere». Facendomi leggere questa lettera Lucia affermava che Millo le era andato dal cuore.

Lida Martorana continua: «Quindici giorni fa venne a dirmi che aveva saputo da Roma che l'amante la tradiva con un'altra. Era molto afflitta. Mi fece leggere altri scritti. In uno il Castiglione giurava: «verrò a prenderti, e a tradimento se non correrai contro». Mercoledì scorso Lucia De Martini uscì di casa per andare al lavoro. A mezzogiorno non tornò. I parenti credettero che fosse andata a Roma per riprendere il suo corredo nella speranza che avesse trovato con il Castiglione. Invece era andata a Nervi, dove accadde la tragedia. Aveva ventisei anni appena. I compagni di lavoro e i coinquilini la ricordano con ammirazione e affetto: era bella — dicono — e cantava sempre. La sua canzone preferita era: «Quanta gente dice — che magnifica serata», nella quale si trovano accenni a Villa Borghese. All'amica Lida aveva confidato che quella canzone l'aveva imparata con il suo Millo.

Ieri sono partiti alla volta di Nervi i suoi tre cognati. Essi in base alle relazioni fra i due amanti intendono portare alla autorità inquirente tutti quegli elementi di cui dispongono per far piena luce sulla vicenda. Al giudice istruttore di Nervi saranno presentate lettere e telegrammi.

Raggiunto un accordo fra la Fiom e l'«Ilva»

Genova, lunedì sera.

Ieri sera alle 20, dopo lunghe e laboriose sedute, poteva dirsi raggiunto un accordo verbale tra la Fiom e la direzione dell'Ilva in merito alla nota vertenza circa il licenziamento di 30 operai degli stabilimenti di Sestri. Fra e Voltri. E' poi seguita la redazione dell'accordo scritto che si è conclusa nelle primore della notte.

Gravi incidenti a Modena e a Mantova

Numerosi feriti e molti contusi in violente collattazioni fra polizia e dimostranti

Modena, lunedì sera.

La manifestazione di protesta indetta dalla C.G.I.L. per i risultati della vertenza che si agitava da tempo tra le maestranze metallurgiche locali ed i due stabilimenti Valdevit e Vismara ha avuto ieri un termine alquanto burrascoso.

Dopo il comizio, svoltosi indisturbato in piazza Roma, dove erano convenute, soprattutto dalla provincia, alcune migliaia di persone con cartelli e bandiere, una parte notevole dei dimostranti, benchè invitati a disperdersi, erano raggiunto in colonna il centro cittadino, proseguendo per la via Emilia, nell'intento di costituire un ammassamento nella piazza Mazzini.

Le forze dell'ordine, che si erano limitate a fare opera di controllo a distanza nelle zone circostanti al luogo del comizio, dovevano intervenire per impedire il prosieguo non autorizzato della manifestazione.

Un grosso autocarro della Celere, muovendo da piazza Mazzini, si collocò diagonalmente sulla via Emilia, impedendo alla colonna dei dimostranti di proseguire. Funzionari ed agenti fronteggiando la testa della colonna, rinnovavano l'invito a sciogliersi e ad allontanarsi per le vie laterali.

Fu in questo momento che, [illegible] più forte la pressione della folla contro le forze di polizia, echeggiò uno d'improvviso alcuni colpi di rivoltella, seguiti a breve distanza dalle esplosioni più fragorose di alcune bombe lacrimogene.

Nel parapiglia che ne seguì, si ebbero purtroppo a verificare alcune violente collattazioni, che si protrassero per alcuni minuti. La polizia sparò a scopo intimidatorio brevi raffiche di mitra dirette in aria e lanciò altre bombe lacrimogene. Purtroppo però non si son potuti evitare incidenti. Due agenti dell'ordine, il carabiniere Mario Ragivano e l'agente di P. S. Francesco Russo, sono rimasti piuttosto gravemente feriti alla testa da corpi contundenti; il carabiniere è ferito anche in altre parti del corpo, per essere stato travolto e calpestato dalla folla. Hanno riportato ferite anche tre ufficiali.

Altri sette feriti si hanno a lamentare, tutti per percosse, tra i dimostranti. Essi pure sono stati ricoverati all'ospedale. La polizia ha operato venticinque fermi.

Ristabilito l'ordine, il pomeriggio passava in assoluta tranquillità.

Sono stati sequestrati ai dimostranti numerosi bastoni sagomati a forma di randello che, per ammissione di alcuni arrestati, erano stati loro distribuiti durante la riunione [illegible] cellula svoltasi la sera di sabato scorso.

La Camera del Lavoro di Modena, a seguito degli incidenti verificatisi ieri, ha indetto lo sciopero generale dalle ore 10 alle 12 di oggi. Tutti i negozi, uffici, banche ecc., hanno osservato il normale orario lavorativo. Non si hanno finora a lamentare incidenti.

Mantova, lunedì sera.

Un violento scontro è avvenuto verso mezzogiorno di ieri tra forze di polizia e manifestanti.

Dopo il comizio in favore delle truppe di Markos svoltosi alla sala del Palazzo della Ragione, nel corso del quale avevano parlato l'on. Italo Nicoletto e il sen. Ilio Barontino, quando la folla ha cominciato a defluire dal palazzo, si è trovata di fronte nella piazza ad uno sbarramento costituito da un cordone di agenti predisposto per impedire il formarsi di eventuali cortei.

La folla ha rotto lo sbarramento. L'immediata reazione degli agenti provocò una mischia nella quale sono rimasti coinvolti la folla a mazzo a mano che usciva dal palazzo e alcuni cittadini che si trovavano casualmente di passaggio o che uscivano dalla cattedrale di S. Andrea.

Si contano contusi e feriti fra civili ed agenti. Un civile è stato ricoverato all'ospedale con sospetta commozione cerebrale. Il noto ex-campione Learco Guerra, che si trovava casualmente sul posto, è rimasto anch'egli contuso.

Varie delegazioni nel pomeriggio hanno rivolto uguale protesta al prefetto il quale ha dichiarato di ritenere che gli incidenti siano dovuti ad un equivoco ed ha annunciato di aver chiesto al Ministro dell'Interno l'invio a Mantova di un ispettore generale di P. S. per una immediata inchiesta.

Relazioni tese fra Londra e Tel Aviv

Rapporto Bevin al Gabinetto inglese

Passi americani presso Israele - Navi britanniche concentrate a La Valetta e a Cipro - Il rappresentante sovietico dal ministro degli Esteri ebraico

IL CAIRO, lunedì sera.

Ristotta alle sue giuste proporzioni militari, l'incidente anglo-ebraico non è molto grave. Dei cinque piloti britannici abbattuti, uno si è salvato subito gettandosi con il paracadute, e nonostante lievi ferite ha potuto far ritorno al suo corpo; due altri sono stati catturati incolumi dalle truppe sioniste e, secondo informazioni ufficiose da Tel Aviv, saranno rimandati a cura delle autorità ebraiche, purchè vengano subito rimpatriati e non tornino a rafforzare le guarnigioni del Canale.

La tensione politica permane tuttavia assai grave nella zona che include Palestina, Transgiordania ed Egitto, ed i rapporti fra Londra e Tel Aviv si mantengono assai gravi nonostante i tentativi dell'una e dell'altra parte di non spingere a fondo il contrasto.

I movimenti militari nelle acque e sulle strade strategiche del Levante sono vasti ed intensi. La portaerei «Triumph» è stata richiamata d'urgenza a Malta da Tripoli, e su La Valletta punta a tutto vapore l'incrociatore leggero «Phoebe», che dopo la visita a Bari stava facendo rotta verso Venezia. La nave britannica da trasporto «Empire Test», di 8315 tonnellate, è attesa per oggi a Famagosta, per imbarcare le truppe d'assalto della Marina che erano state dirette ieri mattina in direzione di Akaba.

Gli incidenti aviatori e le [illegible] tensione tra lo Stato d'Israele e la Gran Bretagna hanno messo in moto tutta la diplomazia di Tel Aviv. Il capo della missione diplomatica statunitense, prof. Jacob Mc Donald, ha avuto ieri un colloquio col Presidente Truman, per telefono, della durata di 15 minuti. Poco prima, Mac Donald, che stava trascorrendo il suo «week-end» in un albergo appena fuori di Tel Aviv, si era recato al Ministero degli Esteri.

Anche i rappresentanti francesi, lungi dal [illegible] hanno ricevuto libertà, il ministro sovietico presso il governo sionista, Pavel Yershow, secondo fonti autorevoli, avrebbe, di fronte alla situazione attuale offerto a Sharlok l'appoggio del governo russo.

Bevin ha rinunciato ieri al week-end per consultare gli esperti del Foreign Office ed i rapporti dei rappresentanti inglesi nel Medio Oriente. Si ritiene, dopo gli ultimi incontri di stamane al n. 11 di Downing Street, un'ampia relazione del ministro degli Esteri al gabinetto britannico, convocato da Attlee in seduta straordinaria.

Secondo gli ambienti diplomatici americani, questa settimana gli Stati Uniti intraprenderanno nuovi passi presso il governo d'Israele per indurlo a desistere da altre provocazioni nella zona di confine tra l'egitto e la Palestina, mentre useranno tutta la propria influenza a Londra per impedire che la reazione britannica aggravi la situazione nel Medio Oriente.

La nota di protesta britannica, consegnata ai rappresentanti di Israele a Cairo ed a Lake Success, perchè venisse trasmessa al governo provvisorio ebraico a Tel Aviv, è stata respinta per il fatto che era indirizzata «alle autorità ebraiche in Palestina» e non al governo provvisorio di Israele in Palestina.

La situazione era parsa precipitare verso le più gravi complicazioni quando si era diffusa la voce che i residenti inglesi [illegible] avevano la Palestina. In realtà, invece, hanno rinviato l'ordine di partire da Haifa i soli britannici impiegati nelle locali raffinerie.

VITTORIA
OGGI
Un romanzo d'amore da un dramma del dopoguerra
IL VERDETTO

con
RAY MILLAND Florence MARLY
Paramount Films

ASTOR
OGGI

CRONACA CITTADINA

DIECI ORE DI INTENSA DISCUSSIONE

Il convegno per la riunificazione dei diversi gruppi socialisti

I lavori del «Convegno per la unificazione socialista» — svoltisi ieri in mattinata al Teatro Carignano e nel pomeriggio nella sala dell'Istituto industriale «A. Avogadro» — sono durati quasi dieci ore: dieci ore di appassionanti discorsi, di discussioni accese, di interruzioni e di contraddittori spesso vivaci. «Prima» udienza del processo per la riunificazione», ha definito qualcuno il convegno di ieri. E di un processo si è trattato in realtà, nel quale a volta a volta erano chiamati in causa ora Nenni ora Lombardo, ora Basso ora Saragat, ora De Gasperi o Scelba; del quale, unico era soltanto il tema: il socialismo.

Con Leo Valiani, ha aperto il convegno Giacomo Novanta, il cui discorso, più che una tradizionale politica, ha voluto essere l'espressione accorata e piena di speranza al tempo stesso di tutti coloro che credono nell'affermazione del socialismo; un appello alla concordia dei veri capi sull'esempio dei grandi apostoli del partito e che eran più grandi di loro e che mettevano al di sopra di ogni altra cosa il loro fede».

Discine di oratori si sono succeduti al microfono. Ricorderemo l'on. Cadignola, secondo il quale è ora che il P.S.I.L. esca dal governo. Durante il suo discorso, ad un accenno ai rapporti coi comunisti, si verificano le prime interruzioni da parte di elementi di estrema sinistra.

Anche il mio cane buonanima tra il formaggio e la bisteca, preferiva la bisteca: per lo stesso motivo, tra comunismo e socialismo, è questo che preferisco»: così, sul tema affrontato dall'on. Cadignola, scherzava Pon. Umberto Calosso, sollevando insieme all'ilarità generale per questa e altre battute, l'unica incidente notevole della giornata. Dalla platea infatti alcuni elementi lo interrompono con urla e fischi. In attesa che la bufera sia placata, Pon. Calosso, passeggia con calma su e giù per il palcoscenico; ma ad un insulto più violento, dà dell'asino all'avversario e dichiarando di «non poter discutere con un siffatto animale» se ne va.

Tra gli oratori che seguono, Fortini e Elio Lamberti sostengono la tesi propria del P.S.I.; Bartorio, della «Grandi Motori», lamenta la carenza di una azione socialista in campo sindacale; Bianucci rivendica l'utilità dell'azione svolta da Unità Socialista. Di tanto in tanto continuano a verificarsi interruzioni e battibecchi. Conclude i lavori del mattino, l'on. Corrado Bonfantini con un discorso di serrata autocritica: insufficienti — egli dice in sostanza — sono tutti i gruppi socialisti; cerchiamo qui di rispondere a questa domanda: cosa oggi possiamo e dobbiamo fare per il socialismo in Italia?

Nel pomeriggio hanno fra gli altri parlato gli onorevoli Carpanelli e Mariani; i professori Malorca e Rho. Particolarmente interessante e applaudito l'intervento di un dipendente della Fiat Mirafiori, in cui tesi è stata da altri riaffermata quasi a conclusione del convegno: «mentre tra le direzioni si continua a discutere, cerchiamo di realizzare noi alla base, nelle aziende, la riunificazione. Tendiamoci la mano fra socialisti di ogni tendenza per cominciare a far blocco almeno in campo sindacale».

Hanno chiuso il convegno con brevi parole, Giacomo Novanta e Riccardo Levi, annunciando che un nuovo congresso verrà nuovamente tenuto in febbraio, dopo il congresso del P.S.L.I.

Multa di 100 milioni

Il nucleo della polizia tributaria ha denunciato una ditta torinese per multata destinazione di oltre 1000 quintali di zucchero importati senza il pagamento dell'imposta addizionale di lire 100. L'evasione fiscale si aggira sui 70 milioni di lire e la multa massima sarà di 100 milioni.

Agitazione alla Lancia

Oggi le maestranze della Lancia dovrebbero decidere l'eventuale ripresa dello «sciopero a scacchiera» di un'ora al giorno per ottenere la revisione del premio di produzione.

La cassaforte svaligiata

Trenta "fermi" eseguiti dalla Mobile

Per tutta la giornata di ieri sono continuate da parte della «Mobile» le indagini per scoprire gli autori dell'audace furto attuato nella notte tra venerdì e sabato scorsi nei locali della «Carbonifera Italiana», in via Verdi 12, dove, come si ricorderà, ignoti ladri asportarono più di due milioni dalla cassaforte sventrata con la fiamma ossidrica.

La «Mobile», con una serie di operazioni in ambienti sospetti, ha «fermato» complessivamente una trentina di persone, fra le quali anche alcune donne e diversi scassinatori, già noti alla polizia per la loro particolare abilità.

Sono stati pure interrogati e controllati alcuni elementi che avevano avuto contatti con personale della ditta derubata. Sui risultati delle indagini la «Mobile» mantiene tuttora il più stretto riserbo.

Stamane arrivate 60 fiale subito distribuite

Esaurita la penicillina presso l'ufficio d'igiene

Richieste sempre maggiori: ieri la distribuzione era limitata ai casi di broncopolmoniti

Anche nella nostra città, come già a Milano, si è notata ieri una notevole scarsità di penicillina. E la mancanza è stata maggiormente sentita a causa della giornata festiva, in cui le farmacie aperte sono in numero limitato. La situazione però era venuta aggravandosi già da qualche giorno. L'Ufficio d'igiene, presso cui si trova il deposito della penicillina di assegnazione per Torino e provincia, aveva già ristretto la distribuzione ai casi più gravi di bronco-polmonite segnalati dai medici.

Alle 11 di ieri veniva esaurita l'ultima fiala, consegnata ad altrettante persone che l'avevano richiesta con prescrizione medica. Si presentavano però nuovi richiedenti e allora i sanitari di servizio rivolgevano un appello ai Commissariati dell'Ufficio d'Igiene. Questi in poche ore potè far raccogliere nella provincia 100 fiale da 500 mila unità ciascuna. A pretendenti erano 190 persone: 90 non ricevettero nulla, le altre una fiala, cioè metà del necessario per la cura. Alle ore 20 nel cancello della guardia notturna dell'Ufficio d'Igiene è stato appeso questo cartello: «Penicillina esaurita. Rivolgersi alle farmacie». Nella farmacia il farmaco si trova, ma il prezzo è molto maggiore essendo di qualità diversa e non proveniente dalle speciali assegnazioni americane.

Dopo i molti comunicati tranquillizzanti il fatto ha provocato non poca sorpresa nella cittadinanza che si è rivolta anche agli ospedali, ma invano, poichè anche qui le scorte in questi giorni sono pietosamente esigue. Ad ogni modo la situazione non va affatto drammatizzata. Le autorità sanitaria hanno già avvertito l'Alto Commissario per la Sanità perchè provveda ad inviare immediatamente nuove fiale dal deposito nazionale di Genova. Data la dolcezza del caso è da ritenere che entro la giornata o, al più tardi, domani, le scorte siano reintegrate.

Stamane sono giunte altre 60 fiale che l'Ufficio d'Igiene ha messo senz'altro in distribuzione con la massima oculatezza. A mezzogiorno erano ancora disponibili 10 fiale e le richieste si facevano sempre più numerose e assillanti.

Ancora rinandato il trasferimento di Grande

Mentre era considerato imminente il trasferimento di Ettore Grande a Bologna, per il nuovo processo, una disposizione improvvisa giunta ieri dalla Procura di quest'ultima ha rimandato ancora una volta il viaggio dell'ex-diplomatico.

Si ritiene probabile che il processo si inizierà ugualmente il giorno 20 prossimo, senza la presenza di Ettore Grande, e verrà subito aggiornato all'autunno per permettere la nuova perizia sulla salute del Grande.

Due tecnici della Fiat stracellati sotto un autocarro

Con una "topolino" si dirigevano verso Casale, ma la macchina si schiaccia in uno scontro - I figli del conte Marone feriti in un incidente

L'incontro avviene ieri in tutto il Piemonte a causa di un rapido rialzarsi della temperatura che rese le strade viscide e pericolose. Incidenti stradali sono segnalati da parecchie località; fra tutti, molto grave quello avvenuto ieri mattina nei pressi di Verolengo, nel quale hanno trovato morte due dipendenti della Fiat.

Verso le nove, una «500» percorreva la strada Torino-Casale. Erano a bordo due persone: al volante Dino Cerruti, di 32 anni, collaudatore presso la Fiat Lingotto, officina Aviazione, abitante in via Palestrina 28; accanto a lui il ventiquattrenne Sergio Cirippi, geometra e pure tecnico di aviazione presso la Fiat, abitante in via Palestrina 6. In località Borgo Revel, ad una curva, la piccola macchina si trovò di fronte, improvvisamente, ad un autocarro «626» che veniva in senso contrario, da Casale. Secondo un primo sommario accertamento, i Cerruti tentò di sterzare violentemente, portandosi alla propria destra, ed anche l'autista dell'autocarro cercò di eseguire la stessa manovra; ma le difficili condizioni stradali frustrarono entrambi i tentativi. Le ruote non abbidirono e affatto o i due automezzi compirono slittando quella decina di metri che li separavano ed andarono ad urtarsi con straordinaria violenza, tanto che il cofano della «topolino» fini incastrato sotto quello dell'autocarro.

Nel corso, i due passeggeri della piccola macchina ebbero la peggio. Quando furono estratti dai rottami avevano già cessato di vivere, per ferite profonde al capo e schiacciamento del torace e del bacino.

La tragica morte dei due giovani, conosciuta in città nelle prime ore del pomeriggio, ha destato penosa impressione, soprattutto negli ambienti tecnici della Fiat, dove sia il Cerruti che il Cirippi erano conosciuti e stimati per la loro valentia e la loro rettitudine. Una delegazione composta da compagni di lavoro dei due avventurati è partita stamane per Verolengo, per prendere in consegna le salme straziate e accompagnarle a Torino. I due sventurati andavano a Casale dove uno di loro aveva dei parenti. Il Cerruti lascia la moglie con un bimbo di pochi mesi.

★ Un altro incidente si è verificato al km 35, nei pressi di Strambino. Una «giardinetta» 1100 viaggiava verso Courmayeur e vi erano quattro figli del conte Enrico Marone: Alberto di 19 anni, Vittoria di 7, Giovanna di 9 e Maria Teresa di 4, con l'istitutrice. Pilotava l'autista Michele Cavallo. Ad un tratto si profilò, fra le foschie del mattino, la sagoma di un carro che avanzava in senso opposto. L'autista rallentò l'andatura; ma nello stesso istante apparve, dietro il carro, l'ombra nera di un torpedone. Era l'autopullman della linea Aosta-Torino, che si era spostato al centro della strada per superare il carro.

Gli urlanti delle due macchine, venutesi a trovare all'improvviso una di fronte all'altra, cercarono di risolvere la situazione sterzando e frenando. Ciò non valse ad evitare una violenta collisione.

A bordo del torpedone non vi era alcun ferito, mentre sulla «giardinetta», che appariva gravemente danneggiata, le bambine si lamentavano di acuti dolori ed una, Giovanna, sanguinava dalla bocca. L'istitutrice e l'autista avevano riportato contusioni di poco conto. Ricoverati a Torino, Alberto e Giovanna Marone sono stati riconvertati per lievi ferite.

★ Un terzo incidente è avvenuto in piazza Vittorio Veneto angolo via Bonafous. Qui, verso le 11, una macchina tipo «500» targata VA 24103 è andata ad urtare contro una vettura trentino-grigia della linea 15. Nell'incidente, assai grave, sono rimasti feriti i due leggeri dell'automobile investita, che hanno dovuto essere portati al San Giovanni. Sono: Renata Chiaravalle, di 23 anni, commerciante, ricoverata guaribile in 15 giorni; la maglio Onorina, di 40 anni, e il figlio Giorgio, di 12 anni, guaribili questi in 10 giorni.

Multa di 100 milioni

Il nucleo della polizia tributaria ha denunciato una ditta torinese per multata destinazione di oltre 1000 quintali di zucchero importati senza il pagamento dell'imposta addizionale di lire 100. L'evasione fiscale si aggira sui 70 milioni di lire e la multa massima sarà di 100 milioni.

Agitazione alla Lancia

Oggi le maestranze della Lancia dovrebbero decidere l'eventuale ripresa dello «sciopero a scacchiera» di un'ora al giorno per ottenere la revisione del premio di produzione.

Gli aumenti sui tram rinviati di un giorno

L'aumento delle tariffe tranviarie, in attesa dell'approvazione della giunta provinciale amministrativa convocata per oggi, dovrebbe entrare in vigore domani. Oggi, quindi, il prezzo del biglietto normale continuerà ad essere di 15 lire e quello delle tessere operaia da due e quattro corse rispettivamente 60 e 120 lire.

Una tredicenne apprendista fioraia

Si reca da una cliente e non ritorna più a casa

Le misteriose sparizioni di persone, soprattutto di giovani donne, turbano in questi giorni ad assumere un fisso carattere di allarmante impressionabile. E' stata la volta sabato di una ragazza, poco più di una bimba, che, uscita per normali commissioni, senza dire il suo completo ad alcuno, non ha più fatto ritorno nè ha lasciato alcuna traccia.

La famiglia è di Moncalieri, di 15 anni, figlia di Giuseppe, abitante in via Ditio 29, apprendista fioraia presso la ditta Ferrero, in corso Regina Margherita 107, da cui veniva solitamente incaricata del recapito di fiori ai tavoli presso i vari clienti. Verso le ore 18,30 di sabato scorso le fu appunto affidata una commissione di questo genere presso una famiglia di via Sant'Anselmo; la ragazza indossò il suo solito cappotto a quadretti grigi, si infilò frettolosamente dell'indirizzo del recapito ed uscì. In via Sant'Anselmo, dove doveva recarsi, non è stata vista; e chissà non è più tornata; la bottega è stata attesa invano.

La denuncia della sua scomparsa è stata presentata dalla famiglia al Commissariato di P. S. al Borgo San Paolo, il quale ha iniziato le indagini del caso senza giungere per ora a risultati concreti: la ragazza è alta circa un metro e 52, di corporatura robusta, ha capelli neri.

Diciottenne ferita con una palla di neve

Un singolare fatto si è verificato stamane alle 7 in corso Francia angolo via Exilles. La diciottenne Addolorata Marenconi, residente in via Giannone 8a 55, è stata colpita da una grossa palla di neve fortemente ghiacciata che la raggiungeva al ventre. La povera ragazza è stata ricoverata al Maria Vittoria e sembra che le sue condizioni siano piuttosto gravi.

BORSA

Il mercato odierno è molto animato con l'incentralizzi di tendenza alterna. L'apertura è sostenuta per ricerca particolare di Rumiance, a mantenuta da ricerca mercato fasna, ma insistente su quasi tutte le altre voci di primo piano. Il seguito della riunione si rivela incerto, sempre però mettendo in luce un ottimo assorbimento generale. Si nota qualche pinzellerata su voci elettriche minori, mentre quelle di primo piano seguono oscillazioni di scarso rilievo.

Al listino si notano rialzi per parecchie voci. Titoli di Stato in miglioramento e ben trattati.

Dopolavoro azionario sui prezzi di chiusura. Diritti Assicurazioni Generali 1375.

Prezzi ufficiali delle valute: Sterlina oro 3.930-3.950; Sterlina 3300-3400; Sterlina unitario 1965-1975; Dollaro clarin 650-660; Franco svizzero 106,50-107,50; Franco francese 130,50-131,50. Oro fino 1970-1980; argento 17-17,50.

Titoli	II	IO	Titoli	II	IO
Rend 02	71 —	71 —	Fiat	371 —	370 —
Rend 3½	77 05	77 50	Cenia	78 50	77 75
» 5%	77 10	77 70	Savigl.	895 —	890 —
Rend 3½	70 70	70 40	Nebbiolo	292 25	295 —
» 5%	70 90	70 90	Unioni	242 —	250 —
Rend 3½	95 40	95 30	Mont.	1920	1970
» 5%	95 30	95 —	Finsid.	540 —	552 —
Rend 3½	91 60	91 40	Ilva	260 —	266 —
» 5%	91 60	91 40	Ansaldo	250 —	264 —
Ric 3½	70 —	70 20	Viscosa	5725	5700
» 5%	70 30	70 10	Fabro	2930	2920
» 5%	89 70	89 95	Cir.	4900	5000
» 5%	89 70	89 80	Safilaz	670 —	680 —
Ric. 49	99 55	99 55	Anic	1480	1525
» 50-1	100 —	100 —	Rumi.	175 —	175 —
» 50-11	99 875	100 —	M.ponti	1889	1900
» 51-1	100 20	100 40	Montec.	245 50	246 —
» 51 4	96 40	96 40	Tecch.	1190	1312
Imp. 50	99 75	99 65	Unica	435 —	434 —
Rec 5%	299 —	299 —	Gard. II	3375	3315
Ter 6½	470 —	470 —	Borgo	3790	3815
Cit 4½	—	—	Forn R	3800	4090
Irmi 4½	585 —	585 —	Toro P	770 —	770 —
Irfis ½	740 —	740 —	N.A.I	8750	9000
Tord ½	445 —	446 —	Stella	122 —	121 —
» 5% 53	400 —	400 —	Valdor.	5150	5150
» 5% 57	407 —	407 —	Mar. S	738 —	752 —
S Paolo	449 —	449 —	Belle	965 —	950 —
» 4%	467 —	467 —	Safab	45 —	54 —
» 3,5%	384 50	384 —	Ferrar	535 —	540 —
Mipl	380 —	380 —	Elem	355 —	365 —
» 4%	370 —	370 —	West.	590 —	582 —
Meb ½	415 —	415 —	Parem.	510 —	515 —
Prod ½	920 —	920 —	Ditord.	515 —	515 —
Fiat 6	1760	1760	Frigi	140 —	140 —
A Gen	10.100	10.000	Safit	1290	1408
» Toro	6450	6420	Lis. gas	400 —	420 —
Medi	2200	2225	Telve	7050	7100
Meria	2595	2605	Ber. pon	12.600	12.200
Ter. N.	149 —	150 —	Coton.	3950	3950
Ilatgas	30 35	30 5/8	Fiasa	1200	1210
Sip	1448	1470	Lanza	5150	4800
Terni	525 —	531 —	Amiata	1300	1265
F.O.E	600 —	593 —	Acq. P	1190	1205
Unes	375 —	390 —	Fiorio	400 —	400 —
Elvi	2900	2895	Beni S.	5450	5900
Sean	1580	1587	Elba	5000	5000
Mirelli	650 —	645 —	Elsen.	4350	4350

MILANO, 10. — Assicurazioni Gen. 6820; Fiduc Tessili 3800; Gotti Viscosa 5600; Finsider 395; Montecatini 247; Ansaldo 265; Isotta 77; Fiat 372; Nebiolo 295; Edison 2400; Sip 1470; Terni 531; Unes 402; Romana Zuccheri 1300; Anic 1015; Safia 1407; Italgas 30.12; Bombrini 171.

PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

I I R O U C E L L E D E N N
C O N O S I L I G E R F E M
O C E N A L L E C R O P A L
A M I M I M A S S O C S E L
A N I R O N I A M O L O S I
L G I M E C S N O D E R C E
H C L A R U T A N I R C N I
I H C I F I T N E T U A E L
L E U Q E N A L L E L R O P

Questa lapide è composta di varie parole coperte; delimitando e ricoprendo le parole stesse si ricava una frase di S. Mangham.

Soluzione del gioco precedente: La frase latina: 1) ACQUA; 2) BISOGNI; 3) GRUCCE; 4) NOVELLO; 5) SUONI; 6) DOMANDE; 7) BELLICO; «Ai cani nocciolo non nido è bello».

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Reposi: ore 21, Rascel nella grande Rivista «Ma non è successo niente».

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-823): ore 17 the, 21-1 Allegrini suoi solisti; cant. Lucia-Marocco.

Le Perroquet (via Golto 16): Danze, Attrazioni, Orchestra Zocchi.

Columbia Danze (v. Golto 8-bis): Orchestrini, Numeri di attrazione.

Verde Luna Danze (p. Gobetti 11): Danze, Attrazioni, Quart. Armonty

Augustus Dancing 22-5 Arte varia

Danze Firenze: 21 Orch. Vogliino.

La Rotonda: Riat, Danze ore 21.

Sala Caudio: 16 danze; 21 ripete.

Patchaggio Pellerina, 1. 778-125.

MOSTRA MOLINAR

Padiglione Piazza Carlo Alberto

Rettili, Uccelli, Pesci ecotici presentati in un ambiente tropicale, interessante, istruttivo, divertente. Aperto dalle 9 alle 22

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I conquistatori» tech. Dana Andrews, Brian Donlevy.

Ariston: «I rinnegati» technicolor, R. Keyes, W. Parker, E. Parker.

Astor: «Carnefice di una donna» Burgess Meredith, Dulcie Gray.

Cerso: «Il buon Samaritano» con Gary Cooper e Ann Sheridan.

Doria: «Proibito rubare» Adolfo Celi, 3ª proiezione con Tina Pica.

Luce: «Governante rubacuore» Maureen O'Hara, Robert Young, Clifton Webb. Intermezzi musicali.

Metro-Cristallo: F. Sinatra, K. Grayson, G. Kelly «Due marinai e una ragazza» (tech.) Spettacoli dalle 14. Mattinata 10,30 L. 133

Torino: «I conquistatori», tech. D. Andrews, B. Donlevy. Ap. 10.

Vittoria: «Il vendicatore» con Ray Milland e Florence Marly.

Alessandra «Gianni e Pinotto contro i gangsters». Kerol-Dewes.

Alpi: «Hotel Mocambo», Sinatra

Augustus: Duello al sole (tech.) J. Jones, G. Peck, J. Cotten.

Faro: «Duello al sole» (tech.) J. Jones, G. Peck, Lionel Barrid.

Hollywood Treno ferma a Berlino

Ideal: «Il cavaliere misterioso» e Comp. Riv. D. Rizzo con i Fecchini ore 6,15 e 11,15.

Lanzarotta: «Le mie 2 mogli»

Massimo: Tre sorelle innamorate Odette Joyeux, Louis Jourdan; segue Incontro Cordan-Zale. Pl. 100

Nazionale: Treno ferma a Berlino

Principe: «Preferisco la vacca a Preferisco la vacca» Danny Kaye, Virg. Mayo, 17. 32.

Statuto: Treno ferma a Berlino.

Attis: «Ladri di biciclette».

Olimpia: «Letti gemelli».

P. Nuovo: Le sorprese dell'amore

Reginà: La donna della spiaggia e incontro Louis-Walcott.

Romano: «Dove sta Zazà» e Rivista Mario Perrero, 16,30-21,15.

Sanfelice: L'amore a Sigma-cht.

Esperia: «Tarzan e le amazzoni»

Imperiale: Re del Ring. Varieté.

Italia: «Pigmalione». Howard.

Vinaglio: «Disonorato» Lamarr

Eliseo: «Sono io l'assassino».

Fraja: «Il caso Pastor».

S. Paolo: Campane suonano alla

Corallo: «Penfolle da Lodi».

Cropa: «Lupi della prateria».

Radium: Predoni della montagna

V. Vecchia: L'infernale avventura

Agira Tamerò follemente. Russel

Excelsior: Mi chiamo Giulia Ross. Nina Foch e George Marcenay.

Odeon: «Il vizio incantato».

Rex: «Fantasma».

Adua: Tra diavolo, Crik-Crok. V.

Aurora: «Ho trovato la mia via»

Brasile: «Luna miela perduta».

Fortuna: «Eravamo tanto felici» e Comp. Riv. A. Armandi ore 21.

Nord: «Situazione pericolosa».

Victor Mature e Betty Grable.

Palermo Battaglia bomba atomica

Sociale: «Uomini senza domani»

Cabiria: Primula nera e Tarzan.

Colosseo: La moglie del Vescovo.

Italia: «Il fantasma». Ric Cree.

Moderno: Ribelli della montagna e Marchese Buvolito, De Filippo.

Piemonte: «Prigionieri Oceano».

Spezia: «Marchio di Caino» Gray

Apollo: «Io salvato l'America».

Olanda: «Mi chiamo Giulia Ross»

Oora: E. Fiorenzoca e Comp. Riv.

Ebara: «Il sapore del delitto».

Luminio: «Inferno nel deserto».

Nizza: «Passione con veleno».

CASA DEL SOPA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 94. Negozio vendita corso *Giulio Cesare* 90. Tel. 21-748. Soggiorni, salotti, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale.

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli. I mobili belli li troverete soltanto al *Mobilificio del Mille*. Tutti gli stili e le vere lavorazioni artigianali. Vendita rateale. *Via dei Mille 10.*

PELLICCE di qualità reputatissime le loro vendite a prezzi veramente vantaggiosi e lavorazione presso la *Pelliccetta Sartoriale*, via Mazzini 41. Nel vostro interesse consultateci.

MOBILIFICIO MAG. IA via *Mad. Cristina* 92. Matrimoniali noce antichizzati L. 145.000. Ricche camere matrimoniali L. 95.000. Assortimento cuscini di lusso e comuni. Vantaggiosi pagamenti.

LEGAL Salotti e Divani a letto. Poltrone-divani matrimoniali. Poltrone letto. *Via G. Medici 28 ang. Via Bigione* (Tram 3 20 29 30). *Tel. 775-398.* Facilitazioni pagamento

GEMMA GEMMA GEMMA BEST Nel cortile del 71 tre mobilifici che più belli in un treni da scegliere. Piazza Cattaneo 71 (cortile). Vendita rateale.

PIZZI, tutti per vestiti, camicette e abiti. Tende e Coprimobili. Felerie. Colori per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *Orfane* 2.

MURILIFICIO ROMA *Via Berthollet* 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani anche due piazze. Facilitazioni.

MACCHINE SUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Molaterris, via Garibaldi 99 e via Nizza 14.*

MOBILI BARGUERO. Fabbrica, Esposizione *via Belfiore* ang. via Felp. Calmo. Facili. pagamento.

PALETOTS E CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria per sposa e per la casa troverete in tutti i tessuti con facilitazioni, che dovrete assolutamente alla *C. C. T., via S. Tommaso 3, via Palazzo di Città 21.* Facilitazioni di pagamento.

TEATRO CARIGNANO — Per indisponibilità di Gilberto Govi il dialettale della Compagnia, che doveva avere luogo stasera con «Il vaso di Pandora», è rimandato a nuova data.

ECHI DI CRONACA

NOVITA' ALLA «SIST». La Direzione della «SIST» invita tutti i Torinesi, anche coloro che non hanno alcuna necessità di frequentare i suoi Corsi, a visitare la propria sede. Non si tema di essere importuni: la Direzione della «SIST» è lieta che i Torinesi ne visitino la sede e constatino di persona quale gioiello di eleganza moderna e razionalità sia ora questa importantissima istituzione cittadina, che in questi giorni ha ancora migliorato le sue attrezzature, con un nuovo impianto di illuminazione razionale, con impianti igienici di canalizzazione e con ritocchi dei decoratori a tutto il locale. Col 15 gennaio si inizieranno nuovi Corsi di tutte le materie: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità normale e meccanizzata, ecc. Chiedere il proprio programma. Assistete alle prime lezioni gratuite per prova. «*SIST*» - *via Po 9 - Telefono 47-373*

LAVORO E SCUOLA, *L'Istituto Lavoro e Scuola* inizia il 15 corsi accelerati pre-serali e serali di Scuola Media, Commerciale, Geometra e Ragioniere, per lavoratori e lavoratrici. Sede Istituto *Via Consolata 1 bis*

MOBILI DA 12 A 30 RATE SENZA AUMENTO con acconto a tutti i compratori delle migliori camere musicate da L. 45.000, rustiche da [illegible] col più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili eleganti. Obbligandosi, 700, 900, ecc. salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11, Torino.*

RIBASSO ANTICIPO massimo facilitazioni. Potete acquistare a prezzi incredibili al *Mobilificio San Paolo, via Montemerlo 2,* i migliori mobili.

PALETOTS E CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria per sposa e per la casa troverete in tutti i tessuti con facilitazioni, che dovrete assolutamente alla *C. C. T., via S. Tommaso 3, via Palazzo di Città 21.* Facilitazioni di pagamento.

Ieri mancava al suoi cari l'anima buona di

Antonio Motto

di anni 71

Lo piangono la moglie **Maghetto Elisa**; i figli **Carlo** con la moglie **Tona Berra** e figlio **Antonio**; **Maria Emilia** col marito dottor **Virginio Bernero** e figli **Vittorio** e **Alberto**; **Clara** col marito **Beppe Piana** e figlie **Elisa** e **Maria**; **Dino**; i fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

La salma sarà tumulata in Biella. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 9,30, partendo dall'ospedale, indi la cara salma proseguirà per Val, ove avranno luogo le esequie, muovendo dalla stazione alle ore 11.15.

Per espressa volontà del defunto, non fiori ma preghiere.

Biella, 10 gennaio 1949.

Il **Personale** dello studio dottori **Bernero** e **Losarni** annuncia il decesso del signor **ANTONIO MOTTO**, suocero del dottor Virginio Bernero.

Biella, 9 gennaio 1949.

Il dottor **Eugenio Losarni** prende viva parte al dolore del collega parlamino dottor Virginio Bernero per la morte del suo suocero **ANTONIO MOTTO**.

Biella, 9 gennaio 1949.

L'Ordine dei Dottori commercialisti, della provincia, di Vercelli partecipa il decesso del signor **ANTONIO MOTTO**, suocero del suo presidente dottor Virginio Bernero, avvenuta a Biella il 9 corr.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vicuna Maria ved. Cazzera

Con infinito dolore l'annunciano i figli: geom. Giuseppe con la moglie **Angiolina Rizzardi** e bimbe; **Anna Caterina** con il marito Magg. **Stefano Macelli** e figlie; rag. **Elvo**; il fratello, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 11 corr. alle ore 14,30, partendo da via San Donato 21 bis.

Dirigenti, impiegati e Maestranze del Calzaturificio Ander prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro collaboratore sig. Giuseppe Cazzera.

I Fratelli Piccarolo si associano al dolore del caro amico e collaboratore sig. Giuseppe Cazzera.

Il Partito Nazionale Monarchico partecipa con dolore la scomparsa della signora **VICUNA MARIA ved. CAZZERA**, madre del Vice Commissario cittadino Dott. Ing. Giovanni Cazzera.

Ieri mancava ai suoi cari l'anima buona di

Antonio Motto

di Anni 71

Lo piangono la moglie **Maghetto Elisa**; i figli **Carlo** con la moglie **Tona Berra** e figlio **Antonio**; **Maria Emilia** col marito dottor **Virginio Bernero** e figli **Vittorio** e **Alberto**; **Clara** col marito **Beppe Piana** e figlie **Elisa** e **Maria**; **Dino**; i fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

La salma sarà tumulata in Biella. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 9,30, partendo dall'ospedale, indi la cara salma proseguirà per Val, ove avranno luogo le esequie, muovendo dalla stazione alle ore 11.15.

Per espressa volontà del defunto, non fiori ma preghiere.

Biella, 10 gennaio 1949.

Il **Personale** dello studio dottori **Bernero** e **Losarni** annuncia il decesso del signor **ANTONIO MOTTO**, suocero del dottor Virginio Bernero.

Biella, 9 gennaio 1949.

Il dottor **Eugenio Losarni** prende viva parte al dolore del collega parlamino dottor Virginio Bernero per la morte del suo suocero **ANTONIO MOTTO**.

Biella, 9 gennaio 1949.

L'Ordine dei Dottori commercialisti, della provincia, di Vercelli partecipa il decesso del signor **ANTONIO MOTTO**, suocero del suo presidente dottor Virginio Bernero, avvenuta a Biella il 9 corr.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vicuna Maria ved. Cazzera

Con infinito dolore l'annunciano i figli: geom. Giuseppe con la moglie **Angiolina Rizzardi** e bimbe; **Anna Caterina** con il marito Magg. **Stefano Macelli** e figlie; rag. **Elvo**; il fratello, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 11 corr. alle ore 14,30, partendo da via San Donato 21 bis.

Dirigenti, impiegati e Maestranze del Calzaturificio Ander prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro collaboratore sig. Giuseppe Cazzera.

I Fratelli Piccarolo si associano al dolore del caro amico e collaboratore sig. Giuseppe Cazzera.

Il Partito Nazionale Monarchico partecipa con dolore la scomparsa della signora **VICUNA MARIA ved. CAZZERA**, madre del Vice Commissario cittadino Dott. Ing. Giovanni Cazzera.

Il 9 corr., dopo una vita interamente dedicata per il bene della famiglia, munito dei Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Rocchietti Michele

d'anni 86

(autotrasporti)

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Varalia Teresa**; i figli: **Anna, Maria, Margherita, Vittorio, Antonio, Giuseppe, Onorina, Dino**, con le rispettive famiglie, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 16, partendo dalla propria abitazione, via Berta, Monti Canavese.

Non fiori, ma opere di bene.

Il giorno 9 corrente mancava all'affetto dei suoi cari

Solaro Ernesto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Olivia Garelli**, il figlio **Carlo** con la moglie **Nuccia Rosa**, la figlia **Irma** con il marito **Parelli Vittorio** e figlio **Carlo**; le sorelle **Francesca, Rosa, Maria**; i fratelli **Luigi, Leandro**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 10,30, partendo da [illegible] Cairoli n. 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 8 corr., dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Federici Giuseppe

Grande invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Desolenti Luigina**, le figlie **Lina** e **Ida** col marito **Oreste Pino** e la piccola **Luisella**.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30, partendo da via Santena 6 (Ospedale Mollinette).

La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 78

Picciuliga Giuseppe

Parrucchiere

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 da via Barbaroux 8. Non fiori ma preghiere, e la presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Taverna Angelo

Ne danno il triste annuncio le figlie: **Gina, Luisa** col marito **Paolo Frone** e figli, **Maria** col marito **Parri Paolo** e figlio **Aldo**, parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione, via Ormea 134. La presente serve di ringraziamento.

Questa sera, ore 21,15, ascoltate sulle stazioni della Rete Azzurra il 4° **Grande Concerto

Amori, dolori e gloria di Sarah Bernhardt

LA PECORA NERA

1) Si decide il destino di una fanciulla

La porta del salotto s'aprì; tutti volsero il capo a guardare. Lei, la fanciulla, ristette sulla soglia, un poco sgomenta: non si aspettava di veder tanta gente. Ma si riprese subito, sfidando tutti con lo sguardo degli occhi azzurri e duri, occhi strani, un poco lunghi, assai distanti dal naso e in forte contrasto con i capelli cresputi e rossi, sollevati come da una fiamma. Il suo corpicino troppo magro si avvantaggiava nel vestitino di mussolina azzurra, guarnito di vellutini neri e tutto a volants, una serie arricciata in miniatura, imitazione di quelle immense portate dalle signore, nell'anno di grazia 1849, quando quella moda giungeva al suo massimo splendore.

— Vieni avanti, Sarah — disse la padrona di casa, sua madre, la signora Giuditta Bernhardt, sprofondata tra i cuscini del divano, giallo come la tappezzeria, e il resto del mobilio di quel salotto vasto e chiaro, pieno zeppo di vimini, di piante verdi, di fiori finti e di grossi nodi di taffetà verde.

— Vieni, e saluta.

Sarah diede un'occhiata circolare a quegli zii, zie e cugini della madre e abbozzò una riverenza senza grazia. Poi, lentamente, evitando gli ostacoli, arrivò al sofà di broccato giallo, scivolò in ginocchio, allargò le braccia e tuffò il viso nella seta profumata del grembo materno.

Sarah e Facciafalsa

— Cara! — disse teneramente la signora Giuditta. Ma poichè, dallo slancio di quell'abbraccio, la sua crinolina ondeggiava pericolosamente, ella respinse la fanciulla con braccia dure. — Su, alzati.

Non mi vuol bene, pensò robbiosamente Sarah, non mi ha mai voluto. Lei vuol bene soltanto alle altre, alla piccola Regina e soprattutto a Giovanna Facciafalsa. Quanto a me, son la pecora nera della famiglia.

La secondogenito, quella che Sarah chiamava Facciafalsa, era lì seduta su di uno sgabello, accanto al sofà. Aveva i capelli biondi, lei, non rossi e meravigliosamente pettinati, un visino ovale dai tratti perfetti, il sorrisetto di una dolcezza ironica, gli occhioni che nascondevano la malizia sotto un velo di ipocrita innocenza. Sarah non poteva guardarla senza sentirsi bollire il sangue nelle vene, nè senza provare la voglia di piantarle le unghie in viso. L'aveva fatto qualche volta, nell'impeto delle sue furie gelose, quand'era bambina. Ed è stato non in seguito a uno di quelle scene, se la madre aveva deciso di metterla in convento, là, a Versailles. Quanto aveva pianto allora, Sarah, a invocare il padre! Egli era sempre stato dolce e indulgente con lei. Peccato che un brutto giorno, invece di seguitare a fare il notaio all'Havre, Edoardo Bernhardt, se ne fosse andato a viaggiare per il mondo! Era poi morto a Pisa, improvvisamente, misteriosamente, proprio quando la sua primogenita, in convento, riceveva il battesimo. Forse, pensava Sarah, se fosse vissuto, si sarebbe fatto cattolico anche lui, come la figliuola e la moglie. La signora Giuditta, una bella sfera giacchè, nata Van Hard, una bionda gaiona, florente, molto disgnosa di salma e di benessere, poichè si diceva affitta da una vaga malattia di cuore, si era decisa al gran passo della conversione al cattolicesimo con rara facilità, forse perchè stabilita ora a Parigi e godendo della protezione di amici altolocati, voleva essere in armonia coi tempi e con la moda, dominata dalla bacchettismo, quasi bigotta, imperatrice Eugenia, alla quale credeva di rassomigliare un poco, per lo meno nel colore dei capelli, che era, come si sa, un meraviglioso biondo accaso.

«Voglio farmi suora»

*L'amica più importante di Giuditta era presente nel salotto, insieme coi parenti, riuniti in quella specie di consiglio di famiglia, per decidere dell'avvenire di Sarah. Elegantissima, distinta, eternamente munita di monocolo, armato di un silenzio che non era privo di amabile sarcasmo, il duca Carlo Augusto di Morny, figlio del conte di Flahaut e della regina Ortensia, rassomigliava al fratello naturale Napoleone III, imperatore dei francesi, abbastanza da ispirare soggezione e reverenza a quei borghesi, commercianti, professionisti, che formavano il parentado e gremivano il salotto di Giuditta. La sua fisionomia

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 8
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-942

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
10-11 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

MENTRE IL TORINO FILA IN TESTA E LA JUVENTUS SI RITROVA

L'attacco nerazzurro scintilla a Genova

Scatta l'Inter
e in mezz'ora vince:
4-0 alla Samp

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Ne succedono dalle belle sui campi di gioco. Succede che una squadra che ha dominato per due terzi di una partita ed ha sciupato da gran signore le ottime occasioni di segnare fatte maturare, esca battuta dal campo per un punteggio avente dello schiacciante, e della sua sostanza. E' quanto è avvenuto ieri a Marassi. Coloro che non erano presenti all'incontro, avranno pensato, all'annuncio del risultato, ad una notte, continuata, indiscussa supremazia dell'Inter, ad una Sampdoria sbaragliata e debellata dalla potenza d'un gioco di qualità superiore. Quello che è avvenuto non è.

Totocalcio: 250 dodici

I risultati a sorpresa di Palermo e di Genova non hanno tratto in inganno i pronosticatori del Totocalcio. Circa 250 giocatori infatti hanno indovinato nel complesso le totalità dei risultati mentre quasi 6000 sono stati gli «11». In Piemonte diciannove «12» e quattrocentosedici «11».

La monta complessiva dei premi è di 150.386.000 lire. Ai «12» probabilmente toccheranno circa 320 mila lire e 14.000 agli «11».

Nel Totip (BISAL) un solo «12» in tutta Italia, cui toccò 2.568.300 lire; settanta gli «11» (32.001 lire ciascuno) e cinquecento quarantaquattro «10» (4.202 lire ciascuno). In Piemonte quattro «11» (tutti a Torino e vendita «10»).

La schedina Totip di 2-1; 1-1; 2-1; 1-0; 1-2; 1-2.

A dire il vero, precisamente il contrario, ma, per quanto riguarda il lato impressionante della cosa, il punteggio, dal contrario stesso non si discosta soverchiamente. La squadra locale ha tenuto l'iniziativa delle azioni ed il comando del gioco, per circa i due terzi della partita, sciupando miserevolmente le occasioni — non poche e tutte belle — di concretare il suo predominio. Al primo punto subito — punto irregolare in partenza — si è innervosita e disunita in modo impressionante. L'Internazionale, aiutata anche in misura notevole dalla buona sorte, ha retto con bella calma e tenacia all'offensiva avversaria manovrando a guardia chiusa, non scoprendosi mai. Quando le piovve dal cielo il primo punto, allora sfruttò con accorgimento e con intelligenza, registi principali Campatelli e Fattori, l'organismo ed il disordine tattico piombati nello sfa dei liguri. Senza scoprirsi mai, nemmeno allora, anzi mascherandosi più guardingo che mai, riuscì, praticamente con un paio di uomini soli, a dare corpo ad un risultato che ha dell'inverosimile. Tutto ha fatto perno su quel primo punto, la cui base irregolare è sfuggita all'arbitro.

Tutto quello che ha attinenza al risultato, è avvenuto in venticinque minuti del secondo tempo. Fino a quel momento la Sampdoria aveva avuto netta prevalenza nelle azioni d'attacco. I primi venti minuti della sua prima linea erano stati belli ed interessanti.

La pressione sull'area di rigore dei nerazzurri era stata relativamente lunga. Solo, i blu cerchiati si erano dimostrati di segnare. Quando, sulle situazioni meno limpide e favorevoli avevano scaraventato in porta qualche tiro meritevole di successo per la forza e la precisione, il portiere Franzoni, in ottima giornata aveva parato tutto. Quando le si erano presentate le situazioni belle — tanto belle come di migliori non se ne possono desiderare — aveva mancato tutto, senza compassione. Bassetto aveva mancato due occasioni nel primo tempo ed una all'inizio del secondo, maldormalmente facili. Baldini si era visto respingere dal piede di Franzoni un forte tiro basso. Curti, Gei e Rebuzzi avevano fallito il bersaglio. Tutto gettato al vento.

A 28 minuti dalla fine, dopo tanto attaccare e tanto difendersi si era ancora sul nulla di fatto. Di pericoli veramente seri, in più di un'ora di gioco, la porta della Sampdoria non ne aveva corsi ancora. A quel momento, Amadei, non molto discosto dalla linea di metà campo, ricevuto il pallone, se ne assicurava padronanza con un chiaro tocco della mano. I difensori liguri si fermavano tutti, come sicuri della sanzione dell'arbitro del fallo evidente. Il fischio invece non veniva. Amadei continuava velocemente la sua azione, puntando diritto sulla porta non inseguito che tardivamente da un avversario, giungeva fino a pochi passi dal portiere, fermo anche lui, a segnava con facilità.

Aveva l'aria e la sostanza di un colpo di mano — proprio come la sua origine — quel punto inatteso. I blu cerchiati reagivano rabbiosamente, punti dalla beffa, toccati dallo smacco. E riprendevano a premere, e più premevano e più i suoi uomini di seconda e di terza linea venivano rincalzati in avanti e si riversavano all'attacco dimenticando ogni marcatura, ogni prudenza. Col sistema — come del resto nemmeno col metodo — certe libertà non si possono prendere. Sorniona, fredda, la Inter si difendeva, ad ogni contrattacco era una bazza per i suoi avanti, che avevano libertà di fare quello che volevano presentandosi ogni volta in tre contro due, in due contro tre. Successe che, attorno al 35', a brevissima distanza una volta dall'altra, Amadei e Nyers giunsero in area avendo a che fare con un solo avversario. Da buoni camerati, si ripartirono il bottino: prima segnò Nyers poi Amadei. A tre minuti dalla fine Armano, portatosi all'ala sinistra, completava l'opera fra la confusione generale.

Storia di un incontro, che è un capitolo di ammaestramento in fatto di scienza pratica del gioco.

Vittorio Pozzo

INTER: Franzosi; Pangaro, Giovannini; Furlani, Giovannini, Achilli; Armano, Fiorini, Amadei, Campatelli, Nyers.

SAMPDORIA: Bonetti; Ballico, Zorzi; Conca, Bertuzzi, Gramaglia, Rebuzzi, Bassetto, Baldini, Curti, Gei.

ARBITRO: Gandia, di Napoli.

RETI: Amadei (I.) 17', Nyers (I.) 31', Amadei (I.) 37', Armano (I.) 42' del 2° tempo.

SPETT.: 35.000 - INC.: 12.000.000.

Il nuovo juventino Ploeger alle prese col terzino laziale

Juventus-Lazio 4-1 (con tre rigori)

Il danese Ploeger
esordisce tra gli applausi

Ogni volta che la Lazio incontra una squadra torinese, in questo campionato, essa diventa il banco di prova per qualche novità. A Roma, in apertura di torneo, toccò agli azzurri di collaudare i Manente e i Jordan — che tra l'altro fecero un'ottima impressione. — a Torino, sul campo dei campioni, i laziali si videro di fronte Maroso, che tornava dalla lunga parentesi di riposo dovuta allo strappo del legamento, e Fadini e Balbiano, al loro esordio in prima squadra. Ieri infine, in corso IV Novembre, la Lazio fu la prima squadra italiana a conoscere il gioco di Ploeger.

E' un'ala davvero brava, questo atteso calciatore di Copenaghen, che al suo giungere nel nostro paese ha fatto sorgere tante discussioni. Ha un gioco sbrigativo e veloce. Non indugia nei personalismi, tanto da suscitare la impressione di avere poco dribbling, mentre, in realtà, il suo stile tende soprattutto alla praticità. Ploeger tocca bene la palla con entrambi i piedi e dimostra un senso del gol. (Oltre alla rete segnata, ha pure colpito un palo). Pur essendo un'estrema, egli si vale della consuetudine anche al ruolo di centro attacco, cosicchè non esita a chiudere al centro, ogni qual volta se ne presenti l'occasione. Insomma è un acquisto riuscito, e ieri da Depetrini a Parola, da Gola a Combi, a Chalmers, dirigenti, giocatori e allenatore bianconeri, esprimevano la soddisfazione per averlo in squadra. Il pubblico poi dimostrò la sua soddisfazione con ripetuti applausi.

Nella Juventus di ieri, oltre al nuovo giocatore sul quale erano fissi tutti gli occhi, si sono visti Hansen e Jordan ancora in crescendo. Rava, al solito, in forma. Angeleri con un «fiasco» che non finiva mai. Anche Cargnoli pare abbia ricevuto uno «choc» che ne ha aumentato il rendimento, e Parola infine, pur restando fedele alla tattica che quest'anno lo vuole sfortunato e bussandosi quindi un gran colpo al fondo della schiena, ha dimostrato di essere avviato verso il suo rendimento tipo, rendimento da «continentale» tanto per intenderci. Inoltre è lieto per la Juventus il fatto che Manente sia apparso sulla via di liberarsi da quella specie di «impaccio slalomista» che ne offusca le prestazioni. Il terzino destro bianconero, ieri, ha già «anticipato» parecchi interventi. Classico è stato poi il modo con cui, in un'occasione, ha saputo districarsi tra due avversari, «stoppare» con un piede, girare su se stesso e rinviare con l'altro piede. Di Sentimenti IV, infine, deve essere ricordata una «bloccata» su tiro di Alzani da cinque metri.

La Lazio, che da meno di due mesi è affidata alle cure di Sperone, l'ex-allenatore del Torino, è apparsa migliore della squadra sconclusionata vista sul campo granata. Non si può però nemmeno ora dire quanto essa valga poichè ieri aveva solo sette titolari e per di più uno di essi, Alzani, in posizione non sua (è un mediano e giocava all'ala) a ancora sotto il dolore di un recente lutto familiare.

* * *

Si è cominciato con una nebbia tale, che tutti attendevano di momento in momento la sospensione della partita. Invece verso il 5' il velario si è sollevato e la visibilità è stata infine ottima. Le reti sono avvenute in questo ordine.

All'11' ha segnato Hansen in seguito a un rigore, concesso per atterramento di Cergoli ad opera di Antonazzi. Al 1' della ripresa, Caprile, dopo una serie di passaggi in profondità di Hansen e di Cergoli è stato sul portiere e lo ha battuto.

Al 24' Ploeger — assist di Cergoli e Jordan — ha festeggiato la sua prima partita in maglia bianconera ottenendo una rete e sette minuti dopo Hansen si è affrettato a fulminare un altro rigore in porta (mani di Spurio). Sia nel primo che nel secondo tiro da undici metri il lungo danese è stato spettacoloso. Ha fatto filare la palla raso terra, fortissima, a fil di montante, ingannando in entrambi i casi con una finta il portiere. Gualtieri, infine, potè realizzare per la Lazio, quando al 38', Angeleri trattenne De Lazzeri in area e l'arbitro concesse il terzo penalty della giornata.

Sul resto della cronaca è inutile forse insistere. Il 4-1 è specchio fedele dell'andamento della partita.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Rava; Sentimenti III, Parola, Angeleri; Ploeger, Jordan, Cergoli, Hansen, Caprile.

LAZIO: Grudella; Antonazzi, Piacentini; Montanari, Sparlo, Gualtieri, Puccinelli, Magrini, De Lazzeri, De Andreis, Alzani.

ARB.: Mattoci, di Seregno.

SPETT.: 11.000 - INC.: 2.200.000.

RETI: Hansen (J.) su rigore 11' del 1° t.; Caprile (J.) 1', Ploeger (J.) 24', Hansen (J.) 31', Gualtieri (L.) 38' della ripresa.

Torino - Copenaghen e ritorno a Firenze

Subito dopo la partita di ieri Ploeger ha fatto con Hansen una intervista registrata per le radio italiane. Quindi egli è partito per Zurigo accompagnato dal giocatore interprete della Juventus Gigi Peronace. Di qui il danese proseguirà oggi in aereo fino a Copenaghen dove sbrigherà i suoi affari, rientrando nel pomeriggio di mercoledì in treno per Milano. Sabato mattina egli partirà per Firenze e qui di sfuggita, il giorno successivo, l'incontro fra «viola» e juventini.

Coppi e il lussemburghese Gillen si sono piazzati assai bene nell'ordine di arrivo della 3ª tappa del Giro d'Oriente.

Volpe ha vinto ieri il ciclocross organizzato dall'Audace, precedendo di 1'16" Gennaro e di 2'56" La Botonda. Ora e Mini, i due lombardi «rivelazione» attesi, non si sono presentati al via.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Salda partita difensiva della squadra granata

Passa il Torino a Busto con un tiro di Schubert: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì sera.

La vittoria conseguita giovedì scorso sul Genoa aveva acceso nel cuore dei giuocatori e dei «tifosi» bustesi la speranza, e forse anche la convinzione, di poter battere il Torino. Tanto più che le voci erano quelle di una squadra campione fiaccata negli uomini e nelle energie dal lungo e disastroso viaggio a Palermo. Doveva dunque essere questa, per la Pro Patria, la volta buona per riunire nel colpaccio di giornata, una dopo l'altra le due vedette della classifica; un colpaccio che avrebbe dato ai biancoblu il ruolo di castigamatti del torneo. Ma le cose andarono in modo diverso: il Torino seguì un goal a con quello si costruì la sua quieta vittoria esterna. Per questo, probabilmente, s'ebbe durante tutta la gara, una attività aperta della folla contro l'arbitro, dal quale si sarebbe voluto una serie di calci al rigore (ed ero Dattilo...), e contro l'undici granata che, costretto per lunghi tratti a difendersi in difesa, anzichè il tiro, s'ebbe un passaggio che chiamò in causa Manti. Facilità secca e traversone colpito in pieno; nuovo intervento di Menti sul rimbalzo, scarto sulla destra e secondo tiro. A questo punto sbucò Schubert, che riuscì a correggere la traiettoria. Il pallone andò allora a lambire il montante e schiacciò in rete.

A goal fatto il Torino arretrò Mazzola nella mediana e l'attacco ebbe un nuovo schieramento: Gabetto, Menti, Bongiorni, Schubert e Martelli. Ancora giuoco alterno, un'occasione d'oro perduta da Turconi, un gaio di salvataggi arditi di Dantuono. Riposo.

Alla ripresa il Torino presentò in prima linea, Menti, Mazzola, Bongiorni, Schubert e Gabetto. Martelli era tornato nella mediana, ma anche Mazzola aveva preso, praticamente, posto fisso tra i difensori. La rete granata fu subito in serio pericolo. Maroso, a terra dopo una respinta, ricevette su di un braccio una pallonata; esclusa ogni volontarietà di fallo, Dattilo non intervenne, ma la folla protestò violentemente. Intanto, in mischia, Candiani colpiva un montante. Il Torino reagì e fu in questo periodo che mancò a più riprese il secondo goal: con Schubert primo, con Gabetto poi, infine con Bongiorni. Al loro tornò all'attacco la «Pro». Al 16.o Ballarin, nel saltare, toccò la sfera con un gomito. Nacque urlo per la concessione di un rigore, che Dattilo, o ragione, non accordò. Così si andò avanti sempre sullo stesso tema di offensiva in massa dei bustesi e di ripetuti, pericolosi contrattacchi del Torino. Le situazioni più chiare furono però quelle dei campioni, abili nel portarsi rapidamente avanti e incapaci poi di realizzare. Bongiorni al quinto e più riprese l'imitation di tirare, ma senza fortuna. Si restò quindi sull'uno a zero: Risultato giusto che però non convinse la folla.

I calciatori del Torino hanno giuocato con il lutto al braccio per la morte del proprio dirigente gr. uff. Marchiaro.

Luigi Cavallero

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Castigliano, Rigamonti, Martelli; Menti, Bongiorni, Gabetto, Mazzola, Schubert.

PRO PATRIA: Visco, Antisanti, Patti; Borra, Fadini, Pozzi; Toros, Turconi, Molina, Bertolani, Candiani.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

SPETT.: 12.000 - INC.: 3.200.000.

RETE: Schubert al 28' del 2° t.

Tra Padova e Genoa gara tirata: 0-0

Padova, lunedì sera.

E' stata una partita disputata alla maniera forte da due squadre che non stavano certo a fare inopportuni complimenti.

A pochi minuti dalla fine, al 41', abbiamo assistito ad un drammatico scontro in area rossoblu, nel corso del quale scambi anzi che il Padova fosse riuscito a segnare ad opera di Cello. Il pallone, lisciato da Piani, sfuggiva alla presa del portiere e diede a molti la impressione di essere entrato in porta. A molti, ma non all'arbitro, sig. Bernardi di Bologna, che non concesse il goal.

Celina Seghi e Lacedelli si affermano al Sestriere

Lo stile di Roberta Lacedelli nello slalom (Foto Maiolo)

Sestriere, lunedì sera.

La seconda prova della «Coppa Serafino», quella di slalom, si è disputata ieri su un percorso difficile che ha messo in evidenza la preparazione degli azzurri, attualmente in allenamento a Sestriere. Lacedelli e Colò Zeno si sono battuti strenuamente, ed il cortinese, che già sabato aveva visto la diocesa ieri è riuscito a spuntarla su Colò.

Nella categoria femminile indisturbata è stato il successo di Celina Seghi. La classifica generale della combinata alpina vede in campo femminile 1.a Celina Seghi seguita da Renata Carraretto e da Annamaria Dellari e in campo maschile, 1.o Lacedelli Roberto, 2.o Silvio Alverà.

112 delegati dell'U.V.I. per un'assemblea straordinaria

In Milano si apprende che 112 delegati, in rappresentanza di 109 società della Lombardia, hanno chiesto nel congresso regionale di ieri che venga indetta un'assemblea straordinaria nazionale dell'U.V.I. per procedere alla revisione della composizione del Consiglio direttivo e alla risoluzione dell'attuale crisi.

Nella riunione del Comitato piemontese, si è proceduto invece alla ricostituzione delle cariche: il cav. Bertolino è stato confermato presidente; vice-presidente l'avv. Ferrero, segretario Canovero.

Tre a uno dello Spal all'incerta Alessandria

Ferrara, lunedì sera.

L'inizio della partita vede i locali subito portarsi all'attacco e al 1' i grigi sono già costretti in angolo. Al 13' Badiali scocca un forte tiro e respinge in pieno il palo. Il goal tuttavia sta maturando e infatti tre minuti dopo la palla, nuovamente calciata da Badiali, rimbalza in campo dopo avere colpito la traversa. Vani scatta e mette in rete.

Ci si attendeva nella ripresa che l'Alessandria continuasse a premere ed invece erano i locali a porre l'assedio alla porta di Giocelli, il quale si distingueva egregiamente. Ma al 20' Badiali (il migliore uomo in campo) dava a Cromoncelli che segnava il più bel goal della giornata. Gli ospiti però non si sgomentavano e al 32' la sfera perveniva ad Arezzi che da una trentina di metri faceva partire un forte tiro battendo imparabilmente Bergamini. Raccorciato così le distanze, l'Alessandria continuava a premere contro lo Spal che, tuttavia, al 37' aumentava il vantaggio con Badiali il quale sorprendeva la difesa avversaria

I risultati: Como-Salernitana 1-0; Legnano-Cremonese 4-0; Napoli-Arsenal Taranto 3-0; Parma-Spezia 1-0; Pescara-Vicenza, 0-0; Pro Sesto-Rimini 3-0; Verona-Reggiana 2-1; Seregno-Lecco 1-1; Venezia-Pisa 2-1; Siracusa-Brescia 3-0; Spal-Alessandria 3-1.

La classifica: Como p. 30, Vicenza 29, Cremonese 25, Napoli 24, Empoli e Salernitana 22, Spal, Pisa e Venezia 21, Lecco e Siracusa 19, Spezia 18, Pro Sesto, Legnano e Pescara 17, Brescia e Parma 16, Arsenal Taranto, Reggiana e Alessandria 15, Seregno 13.

Il Sestriese ha disputato tre partite in meno: Empoli, Spal, Lecce, Pro Sesto, Legnano, Arsenal Taranto e Reggiana una partita in meno.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori V.	fuori N.	fuori P.	F.	S.
Torino	28	19	7	1	0	5	3	3	35	18
Genoa	27	19	8	1	0	4	2	4	34	19
Inter	26	19	7	2	0	4	4	4	31	22
Lucchese	25	20	7	3	1	3	3	4	25	22
Sampdoria	24	19	6	3	1	4	1	4	23	20
Triestina	23	20	6	4	0	3	3	4	27	19
Milan	22	19	6	2	1	3	3	3	26	22
Fiorentina	21	20	7	3	1	2	3	4	31	26
Juventus	21	19	6	2	1	3	3	3	24	21
Roma	21	20	6	2	2	3	3	4	23	21
Palermo	20	20	7	3	2	3	1	4	28	28
Bologna	19	20	6	4	2	0	7	1	26	31
Padova	17	19	3	2	3	3	3	2	21	23
Pro Patria	16	19	3	2	3	2	5	3	20	22
Livorno	15	20	4	5	1	0	3	7	20	34
Atalanta	14	20	3	5	1	1	2	7	21	30
Modena	13	20	2	5	3	1	2	7	14	25
Bari	14	20	3	3	3	2	1	8	13	24
Lazio	13	20	4	5	2	0	2	7	25	41
Novara	11	19	4	2	3	0	2	6	19	43

3-1 Atalanta-Novara	1
4-1 Juventus-Lazio	1
1-0 Livorno-Modena	1
4-1 Milan-Bari	1
4-0 Padova-Genoa	x
6-2 Palermo-Fiorent.	2
5-1 Pro Patria-Torino	2
1-1 Roma-Bologna	x
6-4 Sampdoria-Inter	2
1-0 Triestina-Lucchese	1
0-0 Pescara-Vicenza	x
2-1 Venezia-Pisa	1

L'ATALANTA NON TEME il risveglio del Novara: 3-1

Bergamo, lunedì sera.

La prima linea del Novara ha «assistito» all'incontro per troppo lungo tempo: quando si è risvegliata, gli atalantini avevano raggiunto già quota tre.

Ma Piola non si diede per vinto e, a un certo momento, si mise a dargli man forte anche Ferraris. Al 36', l'ex-centro-avanti della nazionale tirò fuori l'acuto. Girò intorno a un paio di difensori controllando da vicino la palla, finchè si trovò sulla linea di fondo; punto di qui sulla porta, ma Casari gli corse incontro. Dal piede di Piola partì un tiro secco e ne risultò un piccolo capolavoro. Della rete e subito di applausi ai dedicati al vercellese dal pubblico ammirato.

L'Atalanta si era portata in vantaggio dopo appena mezzo minuto dall'inizio, per merito di Fabbri. In seguito la partita si era svolta in prevalenza nella zona centrale del campo senza dar luogo a vicende interessanti e senza che i portieri fossero mai chiamati in causa. Però al 40' Bonomelli, il regolare ala destra atalantina, apparso in giornata di grazia, s'era battuto all'inseguimento del pallone allungatogli da Masi, raggiungendolo ai limiti del campo e centrandolo d'ingegno. Astorri aveva raccolto l'invito, effettuando la sfera nel sacco. La terza rete era opera dello stesso Astorri, ben lanciato da Bonomelli all'8' della ripresa.

ATALANTA: Casari; Dalmonte, Picarelli; Masi, Fusco, Colmodelli; Fabbri, Migliavli, Astorri, Bonomelli, Rosmedler.

NOVARA: Corghi; Busoi, Gallamberti; Carnaso, Gallinberti, Costelli; Spadavecchia, Piola, Rosico, Alberico, Ferraris.

ARBITRO: Coppecci, di Roma.

*MILAN-BARI 4-1

Il Bari si è portato in vantaggio al 3' con un goal di sorpresa segnato da Cavone; anche dopo il pareggio, ottenuto da Nordi al 42', gli ospiti hanno insistito nell'atteggiamento difensivo che ha reso difficile il compito dei rossoneri. Tuttavia i padroni di casa sono passati tre volte nella ripresa, segnando al 10' e al 32' con Santagostino e al 38' con Capraglisse. Terreno viscido.

FIORENT.-*PALERMO 2-0

Le reti sono state segnate da Galassi al 27' del primo tempo e al 1' della ripresa, entrambe in seguito ad errori commessi dal terzino Boniforti. La Fiorentina ha svolto un gioco molto veloce travolgendo il Palermo con fughe e non un ricamo di salotti inutilissimo.

*ROMA-BOLOGNA 1-1

Il rossoblu sono andati in vantaggio al 32' della ripresa, con un tiro di puntiglione dal limite, opera di Sarosi. La palla carica di effetto descriveva una traiettoria curva e il portiere, nella reintervenire. Il disperato volo di Allasio, La Roma passava all'offensiva, ma solo a 30" dalla fine, pareggiava su tiro di Losi corretto da Marchi.

*LIVORNO-MODENA 1-0

Partita duramente combattuta da due compagini presentatesi con formazioni largamente rimaneggiate per l'assenza di numerosi titolari. La squadra amaranto ha prevalso in virtù di un calcio di rigore concesso dall'arbitro al 4' della ripresa, per fallo del terzino Silvestri sull'ala sinistra livornese Mabelli e trasformato da Strada.

*TRIESTINA-LUCCHESE 1-0

La Lucchese, scesa in campo a ranghi incompleti, ha dovuto cedere di fronte ad una Triestina più aggressiva e volitiva.

L'unico goal della giornata veniva segnato da Ispiro al 41' del primo tempo su azione successiva a calcio d'angolo.

Con un 5-1 alla Vogherese il Vercelli va in testa alla C

Nella serie C la Pro Vercelli ha battuto con grande facilità la Vogherese per 5-1. In tal modo i bianchi, pur avendo da recuperare tre partite, sono in testa al girone.

Tra i risultati di ieri notevole il pareggio della Biellese sul difficile campo di Sanremo. Da notare che i bianconeri vincevano nel primo tempo per 1-0.

I risultati: *Casale-Varese 3-0; *Crema-Magenta 3-1; Savona-Pavullia 2-2; *Fossanese-Sestri Levante 1-0; *Gallaratese-Pro Lissone 3-1; *Monza-Vigevano 3-0; *Moriana-Asti 3-1; *Parabiago-Vicenza 1-0; *Sanremese-Biellese 1-1.

La classifica: Pro Vercelli e Pavullia p. 33; Moriana e Sanremese p. 27; Gallaratese, Savona, Sestrese e Monza 26; Biellese 19, Crema 18, Casale 17; Voghrese 16; Fossanese e Varese 15; Magenta, Parabiago, Asti e Vigevano 14; Sestri Levante 13, Pro Lissone 12, Vigevano 10, Piacenza 7.

Pro Vercelli, Gallaratese e Casale hanno disputato tre partite in meno; Fossanese, Varese, Magenta, Parabiago e Pro Lissone due; Savona, Sestrese, Biellese, Voghrese, Asti, Vigevano, Sestri Levante, Vigevano e Piacenza una in meno.

Il torinese dott. Gino Palmagno è stato nominato a Napoli vice presidente della Federazione Italiana Nuoto.

Mighty Ned ha vinto ieri a Hialeah il premio Bologna (lire 1 milione m. 2640).

chi soffre di
stitichezza
se riflette
a queste parole
«AUGUSTO MURRI

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece sempre è da più di mezzo secolo il fiore amico

deve usare
il RIM

squisiti bombons di marmellata

LA CURA RICOSTITUENTE DEL
PROTON
APPORTA
GRANDE MIGLIORAMENTO
ALLA SALUTE
DEI RAGAZZI DELICATI

(169

MAGAZZINI DEL POPOLO
INAUGURANDO IL NUOVO LOCALE DI
VIA BOGINO, 4
EFFETTUANO UNA VENDITA DI
TELERIE - COTONERIE - DRAPPERIE
LANERIE - SETERIE
A PREZZI DIMEZZATI - Esempio:

Asciugamani puro cotone	L. 110 cad.
Madapolam puro	» 160 al m.
Sconzese donna	» 260 al m.
Popeline camicie	» 400 al m.
Lenzuola piazza	» 800 cad.
Paletò uomo	» 1800 al m.

VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE

SALVIETTE
TOVAGLIE CARTA
FILTRI
GAMBA - Via Milano 16
(fondo cortile). Tel. 48-512

Esposizione Mobili GRAPPIO
Via Po. 18 e 20
AGENDE
Agendine commerciali e di tutto. Registri, registratori e cartelle di ogni tipo. Schedari e schede in vari formati per qualsiasi occorrenza. Tutto è pronto per quanto Vi può occorrere per il nuovo anno.
VACCHINO, v. Lagrange, 3, Torino

RABARBARO
Aperitivo digestivo

BERGIA

ARTERO
DIEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di
TAVOLI TECNIGRAFI
QUALITA' SUPERIORI
PREZZI DI FABBRICA
VENDITA ANCHE A RATE

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. R. CICERO
Via S. Secondo 46 - Telef. 45-937
Visite 10-12 - 16-19

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 34 Torino, t. 58-858
Aut. Pref. N. 9075 - 5/11/43

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MARZODDI Tel. 51-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 31
Portali ore 8,30-10 14,30-19

Dott. A. SONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 (già angolo Rocce) ore 9-10 e 15-20. Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle urinarie e sessuali in generale
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 14-20; fest. 11-12

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 42 - Ore antimeridiane Ore 9-10 - 10 e 15-18,30

TUBI FLUORESCENTI
Reattori - Starter - Portalampade - Accessori originali Americani - Scodellini riflettori - Isolatori
FEIT - Via Bertola 22 ang. Via S. Fr. Assisi

GILETTA CASE CASCINE
ACQUISTI-VENDITE-TORINO-VIA BARBAROUX 4-tel. 47.387.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privata
a TORINO - riservata

LAMIERINI - MAGNETICI
per: MOTORI - ALTERNATORI - TRASFORMATORI
Telefono 46-997 - FEIT - Via Bertola n. 22